



R I D U Z I O N E R I U S O R E C U P E R O R I C I C L O

a cura di
Anna Maria Bentivoglio

LO STILE COMUNICATIVO DI CiAL

Rapporti con il mondo del Terzo Settore e progetti innovativi sono i principali temi affrontati in un confronto con l'arch. Schiona - direttore del Consorzio Imballaggi Alluminio - al quale abbiamo chiesto una panoramica sulle attività caratteristiche di CiAL e sui programmi futuri.



attività di CiAL nel 2003 si è distinta per l'iniziativa di coinvolgere nella raccolta differenziata dell'alluminio il Terzo Settore, quali sono i risultati di questo progetto?

Il progetto risulta sicuramente vincente. Lanciato al Summit della solidarietà, assieme al Forum del Terzo Settore e al CTM, questo progetto si rivolge a tutte le associazioni di volontariato aventi finalità tipiche e alle cooperative sociali, molte delle quali impiegano lavoratori disagiati, ossia persone meno fortunate che sperano in un loro reintegro nella società. "Raccolta solidale" sta riscuotendo davvero molto successo in tutta Italia, vi hanno già aderito numerose associazioni di vario genere: piccole, grandi, che si occupano di sociale piuttosto che di ambiente o di sanità: Aido, Avis, Mani Tese, WWF, Lega Ambiente ne sono solo un esempio. Con alcune di esse, poiché molto strutturate e in grado di intervenire sul territorio in modo capillare, CiAL sta sottoscrivendo accordi specifici ovvero protocolli di intesa che servono tra l'altro a incrementare la partecipazione di altre associazioni. Davvero inaspettato è stato il

coinvolgimento di soggetti diversi, come Comuni, Province, Regioni, Municipalizzate, vale a dire aziende pubbliche e private esterne al mondo delle associazioni. Le tematiche del Terzo Settore sono particolarmente attuali e molto sentite sia dalle pubbliche Amministrazioni sia dai cittadini; a ciò si aggiunge l'originalità del progetto che coniuga assieme due temi fondamentali: quello ambientale - raccolta e riciclo dell'alluminio - e quello riferito al sociale e alla solidarietà; sebbene prioritariamente rivolto alle as-

sociazioni, molti Comuni e Aziende Municipalizzate chiedono di adottare questo progetto a livello locale, facendosene addirittura promotori presso le associazioni presenti sul territorio.

Al di là del corrispettivo che CiAL riconosce per ogni kg di alluminio raccolto dalle associazioni, è l'aspetto comunicativo a destare grande interesse: Municipalizzate e Comuni riescono a integrare le loro attività tipiche in questo settore - fatte in genere di campagne informative di sensibilizzazione sulle raccolte differenziate



- con tematiche nuove, forse più coinvolgenti, perché con un risvolto sociale, che amplificano, ancora più, il tema della raccolta differenziata.

Non si tratta solo di erogazioni di denaro a livello di donazione, il principale protagonista rimane l'alluminio e solo grazie alla raccolta di questo materiale e, quindi, alla capacità delle istituzioni e delle associazioni di muoversi sul territorio e di coinvolgere i cittadini e gli altri partner, che si riescono a finanziare attività diverse. Gesenu la società mista pubblico-privata che gestisce i rifiuti in Umbria (Perugia, Assisi e Todi), ad esempio, ha coinvolto un'associazione di medici a cui è destinato il ricavato delle raccolte di alluminio svolte nelle scuole. Le scuole sono uno dei canali principali su cui attivare questo tipo di progetto: a Brescia con ASM sono state interessate le scuole, di ogni ordine e grado della provincia e alcune cooperative sociali. Anche con AMIAT Torino e AMPS Livorno CiAL sta definendo il

progetto e senza dubbio anche per il 2004 "Raccolta Solidale" rappresenterà il più importante strumento di comunicazione a livello locale.

Come avviene la selezione delle associazioni e delle cooperative? il primo passo per aderire a "Raccolta Solidale" è quello di farsi conoscere e avviare un confronto con il Consorzio sul tipo di progetto e sulle potenzialità esistenti a livello territoriale.

Una scheda di adesione serve a formalizzare l'avvio dell'iniziativa e della partnership, oltre a raccogliere una serie di informazioni sull'associazione (nome, composizione, finalità, ecc...), sul tipo di progetto che propone, sulle modalità che intende seguire, sul numero dei punti di raccolta, sul numero di persone coinvolte. Evidentemente CiAL richiede dei requisiti minimi per poter gestire il materiale di raccolta, soprattutto mezzi e dotazione di uno spazio dove accumulare il ma-

teriale in attesa di raggiungere un quantitativo adeguato per il trasporto. Il materiale, successivamente, verrebbe consegnato alla più vicina piattaforma di raccolta rifiuti con cui CiAL opera abitualmente sul territorio. Se invece le associazioni non hanno mezzi o il luogo dove stoccare l'alluminio raccolto, si consiglia di individuare dei partner dai quali farsi supportare in queste attività.

Quali vantaggi apporta il progetto "Raccolta Solidale"?

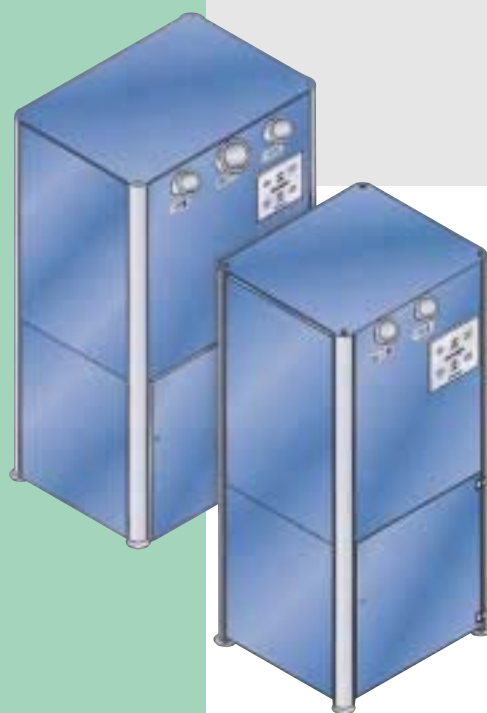
I vantaggi del progetto sono innumerevoli, di tipo ambientale perché raccolta differenziata significa evitare di mandare in discarica dei rifiuti anzi delle risorse riutilizzabili; vantaggi legati al conseguimento degli obiettivi che il Consorzio deve garantire in termini di incremento dei quantitativi di raccolta e di riciclo; di tipo economico sia per il mancato avvio in discarica del materiale, sia per il risparmio determinato dall'utilizzo di rottame nell'in-

UN'IDEA PER "SCHIACCIARE" IL PROBLEMA DEI RIFIUTI

Dopo aver iniziato la propria attività nella costruzione di stampi, **Euromeccanica** è andata via via attrezzandosi per fornire servizi complementari: progettazione e costruzione di stampi, lavorazioni meccaniche conto terzi, stampaggio con presse meccaniche e oleodinamiche, taglio laser, piegatura e saldatura lamiera robotizzata e verniciatura polveri. Oggi si è trasformata in un Gruppo con 100 addetti composto da quattro unità produttive. Alla base della filosofia aziendale vi sono l'utilizzo dei materiali migliori presenti sul mercato, la ricerca di nuove soluzioni tecnologiche, l'anticipazione delle richieste del mercato e la risoluzione di ogni problematica posta dal cliente.

L'ultimo nato di Euromeccanica si chiama Eurocompact ed è un'idea molto efficace per ridurre e contenere il problema dei rifiuti prodotti dai distributori automatici (lattine, contenitori d'acciaio e di plastica, bicchieri e bottiglie di plastica).

Eurocompact permette di ridurre il volume di questo tipo di rifiuti fino al 75%. Provvede inoltre a separare per materiale i contenitori, permettendo così un corretto riciclaggio. Il compattatore si basa sull'utilizzo dell'energia elettrica e su un sistema brevettato formato da due rulli compattatori. È inoltre dotato di un meccanismo respingente che si attiva automaticamente in caso di inserimento di materiali che non possono essere compattati. Due i modelli: EB2, ideale per i distributori automatici e EB3, adatto ad essere utilizzato in bar e ristoranti. Il modello EB2 è dotato di due fori, il EB3 di tre fori e consente di inserire anche le bottiglie in plastica da 1,5 litri.





R I D U Z I O N E R I U

dustria dell'alluminio (fino al 95%), sia in termini di riduzione delle importazioni di rottame dall'estero con beneficio per l'economia nazionale. Esistono poi vantaggi legati al fatto che, con questo strumento, l'associazione coinvolge non solo i cittadini a cui chiede di conferire il materiale o i punti stessi della raccolta (scuole, bar, mense, ristoranti, centri commerciali) ma anche gli Enti locali e le imprese. Vantaggi in termini di comunicazione, di visibilità e immagine per tutte le parti coinvolte che hanno la possibilità di farsi conoscere meglio e ancora vantaggi economici per il fine sociale delle associazioni e delle cooperative con ricadute occupazionali soprattutto a favore delle categorie svantaggiate. È chiaro che il valore di questo progetto va oltre il materiale che si riesce a raccogliere: è un vero e proprio strumento di comunicazione e diffusione della valenza dell'alluminio.

La parola d'ordine nel programma futuro di CiAL è dunque "comunicazione"?

Si perché risulta fondamentale per sostenere l'obiettivo minimo di riciclo, anche in previsione dei nuovi target che la revisione della direttiva Packaging introdurrà. Considerando l'attività di comunicazione ambientale a livello nazionale, nel 2004 CiAL continuerà a proporre ai vari partner di attivarsi sul progetto "Raccolta Solidale", adottandolo come strumento di comunicazione locale. L'aspetto più interessante è che esso non si sovrappone affatto ai progetti di comunicazione dei partner (Comuni, Province, Regioni, Conai, Consorzi di filiera, associazioni ambientaliste, ecc.), ma piuttosto si integra in ogni contesto e in ogni piano di attività.

Nella ricerca di elementi distintivi che favoriscano la diffusione di una comunicazione ambientale efficace, un altro progetto ideato da CiAL è quello relativo alla

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO: NUOVE MODALITÀ

Da febbraio a Milano sono entrate in vigore le nuove modalità di raccolta per gli imballaggi in alluminio usati.

L'alluminio, per definizione materiale leggerissimo, è insieme alla plastica nel sacco giallo anziché insieme al vetro nell'apposito raccoglitore verde. Questo nuovo sistema di raccolta (multileggero), adottato dal Comune di Milano, fa sì che all'alluminio venga restituita la sua connotazione principale, la leggerezza che, invece, col vecchio sistema (multipesante) si era persa.

La nuova forma di raccolta del multileggero che oltre a plastica e alluminio prevede altri metalli, porterà notevoli benefici rispetto a quella precedente perché l'ampliamento a tutte le tipologie di imballaggio garantirà nel 2004 un raddoppio delle quantità raccolte rispetto al 2003.

Questo incremento si tradurrà in:

- un grande vantaggio economico per Amsa, grazie al corrispettivo economico che CiAL riconoscerà per ogni kg di alluminio raccolto;

- un ulteriore risparmio per il mancato smaltimento in discarica di notevoli quantità di un materiale particolarmente prezioso e riutilizzabile per fare nuovi prodotti;

- un notevole vantaggio per l'intera collettività.

Oltre agli aspetti quantitativi, il nuovo sistema, che non si limita a una modifica del conferimento da parte dei cittadini da un contenitore ad un altro ma

all'impostazione di un sistema di trattamento e selezione dei materiali particolarmente avanzato, produce anche miglioramenti di tipo qualitativo, facilitando quindi le fasi di avvio a riciclo in fonderia.

Di fatto, un nastro trasportatore, in modo automatico, seleziona il materiale raccolto dividendolo nelle tre frazioni (plastica, banda stagnata e alluminio). Il sistema è estremamente semplice ed economicamente molto efficiente: posizionando alla fine del nastro un magnete e un ecs - le cosiddette correnti indotte - la banda stagnata viene attratta dal primo, mentre il sistema delle correnti indotte respinge gli imballi di alluminio che vanno a finire in un contenitore dedicato, mentre a valle avviene la selezione delle plastiche.

Quali imballaggi in alluminio inserire nel sacco giallo?

Lattine per bevande, bombolette spray per deodoranti, scatolette per tonno, carne, pesce, legumi, creme, cibo per cani e gatti; tubetti per conserve creme e cosmetici; foglio in alluminio per cucina e cioccolato, coperchi dello yogurt; tutti gli imballaggi che riportano la marchiatura AL oppure alu e altri oggetti come pentole, caffettiere, ecc. Tutti gli imballaggi recuperati diventano così nuovo alluminio utilizzabile per la produzione di nuovi oggetti utili di uso quotidiano con un enorme risparmio di materia ed energia.

creazione di monumenti storici fatti con le lattine di alluminio, che ben si inserisce nei progetti di comunicazione locale, ed ha una visibilità elevata.

E ancora, un altro progetto che sta prendendo sempre più piede e fa parte della mission del Co-

nai e dei Consorzi di filiera, si prefigge di far emergere, dopo l'attività di raccolta dei cittadini, i risultati concreti del riciclo in termini di nuovi prodotti. Tali manufatti oltre ad alimentare il mercato dei prodotti riciclati, testimoniano la performance dell'allumi-

IMBALLAGGI AL RADDOPPIO



rappresentanti dell'Europarlamento e del Consiglio europeo, nell'ambito del Comitato di Conciliazione, hanno stabilito che entro il 2008 il riciclo degli imballaggi dovrà salire dall'attuale 25% al 55%. Secondo l'Eco dalle Città, la commissaria UE all'ambiente Margot Wallstrom avrebbe dichiarato di essere felice dell'intesa raggiunta che consente ai consumatori di partecipare attivamente ai programmi di riciclaggio e di dimostrare il proprio impegno per una gestione più responsabile. La nuova direttiva dovrebbe essere approvata in primavera e adottata dalle singole legislazioni nazionali nell'autunno 2005. A eccezione di Grecia, Irlanda e Portogallo, che dovranno raggiungere gli obiettivi entro il 2011.



nio riciclato in termini di risparmio energetico e di mancata emissione di CO₂. Divulgare che con trecento lattine si fa una bicicletta nuova o con trentasette una caffettiera significa far conoscere i risultati dell'attività di raccolta a supporto dell'attività dei Comuni e degli operatori coinvolti.

In quali altri settori CiAL proseguirà la sua attività?

Sicuramente nell'incrementare le raccolte differenziate al sud; negli ultimi anni si è registrata una maggiore sensibilità da parte delle pubbliche Amministrazioni e dei cittadini delle regioni meridionali che ha fruttato una crescita delle raccolte in termini sia qualitativi sia quantitativi; pur tuttavia restano ancora invariate le differenze, difficilmente colmabili, tra nord, centro e sud; quest'ultimo, da un certo punto di vista, potrebbe cogliere il vantaggio delle tecnologie e delle esperienze ormai consolidate e recuperare in parte la differenza con il resto d'Italia. Non è tanto un problema culturale, quanto piuttosto un problema di cultura dei servizi. Da parte sua CiAL ha istituito incentivi economici relazionati alle rese di raccolta e conferimento pro-capite e ha riconosciuto degli extra-bonus ai Comuni delle aree in emergenza ambientale, in fun-

zione della qualità di materiale conferito, il tutto allo scopo di potenziare ulteriormente la raccolta differenziata dell'alluminio.

CiAL nel 2003 ha intrapreso il percorso per la certificazione ambientale ed entro luglio di quest'anno, grazie al supporto di Ernst & Young, società di primario livello, punta all'ottenimento della prima certificazione secondo la norma ISO 14001, per poi giungere entro dicembre alla registrazione Emas. Dati gli scopi e avendo già metabolizzato alcune procedure e passaggi interni, non dovrebbero esserci problemi nel rispetto dei tempi. La pubblicità degli obiettivi e della politica ambientale, tipica di Emas, è importante per il Consorzio in quanto denota la responsabilità delle imprese che lo hanno costituito. CiAL intende, per quanto possibile e di competenza, agire da traino per estendere questa responsabilità non solo a valle, quindi verso il settore rifiuti, ma anche a monte, a influenzare il processo di produzione.

Altro settore di intervento riguarda le nuove metodologie di raccolta dei materiali: quindi non solo raccolta differenziata, che rappresenta il 40 - 50% della captazione, ma anche tutte quelle iniziative finalizzate a favorire la separazione dell'alluminio dal rifiuto indifferenziato, ad esempio, presso gli impianti di selezione rifiuti o di produzione

del CDR. Sebbene di livello qualitativo inferiore, il materiale separato è riconducibile anch'esso al riciclo e alla nuova produzione. Con un'opera di finanziamento anticipato CiAL sta aiutando le imprese a installare i selettori dell'alluminio e, più in generale, facilita l'adozione di tecnologie innovative.

Nel campo della ricerca/sviluppo CiAL sta spingendo il recupero dell'alluminio dalle scorie di combustione degli inceneritori, infatti solo il 50% dei rifiuti di alluminio può essere intercettato dalla raccolta differenziata, il resto rimane inglobato tra i rifiuti indifferenziati. Ne consegue che ha senso sperimentare il recupero dei metalli dalle scorie di combustione o ceneri pesanti, come peraltro già avviene all'estero dove è una pratica consolidata.

Dalla comunicazione alla ricerca il messaggio è unico ed ha come soggetto protagonista l'alluminio. CiAL, in una logica di servizio, ritiene estremamente importante rendere disponibile il know-how per favorire tutte le sinergie possibili. In questo contesto la comunicazione nasce come leva a supporto dei processi e delle attività del Consorzio e quindi è strettamente collegata agli obiettivi da realizzare.



RIGENERARE LE PLASTICHE



PRT - Plastics Recycling Technology è specializzata nella costruzione di macchine e impianti per la rigenerazione delle materie plastiche. Per riciclare scarti di Ldpe/Hdpe, PP, PS, ABS, PC, l'azienda propone le linee complete di riciclaggio serie PRT, disponibili in 6 modelli da 130 a 1600 kg/h. Dell'offerta PRT fanno inoltre parte

tagli in testa a caldo, adatti per granulare Ldpe/Hdpe, PP, PS, ABS, PC, TR; linee di granulazione per bobine e rifili Ldpe/Hdpe, PP, PS, PC; alimentazioni forzate per film, idrauliche o elettroniche; mulini granulatori per film e corpi cavi; agglomeratori per densificare film di Ldpe/Hdpe e PP; cambiafiltri a comando manuale e idraulico applicabili a estrusori con diametro da 35 a 350 mm; impianti completi di lavaggio e riciclaggio per film e bottiglie; impianti di lavaggio, separazione, granulazione o prodotti stampati da plastica mista.

